

Questioni di metodo

Come scrivere bene e in modo adeguato

A Lugano una serata con Luca Cignetti e Simone Fornara sull'italiano di oggi

PAGINE DI

RAFFAELLA CASTAGNOLA

Scrivere bene, in modo adeguato alle situazioni e alle richieste del mondo del lavoro, della scuola e dell'università, è una competenza sempre più importante nella società di oggi. Ma farlo bene è sempre più difficile, soprattutto quando sono coinvolti i nuovi strumenti della comunicazione digitale, come Internet, e-mail e social network. Ma quali sono gli ostacoli e i dubbi più comuni per chi scrive? E come affrontarli e superarli in modo efficace? Per discutere di scrittura in lingua italiana la Società Dante

Alighieri di Lugano organizza un incontro con Luca Cignetti e Simone Fornara, docenti di Didattica dell'italiano al DFA della SUPSI, che presenteranno il loro libro *Il piacere di scrivere. Guida all'italiano del terzo millennio* (Carocci, 25 euro). Il volume è stato scritto proprio per rispondere ai molti interrogativi sulla scrittura e sulla lingua italiana contemporanea, adottando un'impostazione diversa da molti altri manuali. Partendo dai problemi e dai dubbi più comuni, il manuale propone diversi consigli d'uso, soluzioni pratiche ed esercizi innovativi. L'appuntamento con gli autori è giovedì 19 maggio, alle ore 18.30, al Palazzo dei Congressi di Lugano, Sala E.

Sulle parole di una sillaba e con una vocale sola, l'accento non serve a indicare la pronuncia ma a distinguere due parole altrimenti scritte nello stesso modo, come è verbo ed e congiunzione, là avverbio e la pronome, né congiunzione e ne pronome o avverbio, sì avverbio e sì pronome, sé pronome e se congiunzione.

Il pronome riflessivo sé (Chi fa da sé fa per tre) si scrive con l'accento per evitare di confondersi con la congiunzione se (Se studi sarai promosso) o con il pronome atono se (Se lo è mangiato in un boccone). Una convenzione molto diffusa prevede che sé perda l'accento quando viene seguito da stesso o medesimo, ma in realtà la forma sé stesso accentata è un errore: è anzi preferita da molti professionisti della scrittura ed è accolta (e consigliata) dai dizionari, dalle grammatiche e dalle opere di consultazione più aggiornati.

Perché si scrive tuttora e non tutt'ora? E perché tutt'uno va diviso in due parole e non si scrive, appunto, come se fosse un tutt'uno? Alcune espressioni formate da due o più parole si fondono tra di loro, come finora, talora o tuttora (sbagliate sono le forme fin'ora, tal'ora e tutt'ora), altre vanno scritte lasciando separate le parole, come d'accordo, per cui e tutt'uno (non si scrive dunque d'accordo, per cui e tuttuno) e altre ancora possono essere scritte in due modi diversi, entrambi corretti, come cosicché e così che, dopotutto e dopo tutto, peraltro e per altro.

La punteggiatura rivela a una prima occhiata com'è strutturato un testo dal punto di vista linguistico, cioè come si segmenta in capoversi e periodi, in quale ordine sono costruite e come sono disposte le frasi, qual è la funzione logico-sintattica dei costituenti che le formano. In altre parole, mette in rilievo i rapporti gerarchici e anche logici tra le varie parti che costituiscono un testo.

dreeipftplfjfhdfgsvc
iugiuytuytqeqpldi
dhfdgdyeheuejfujkd
yfkctshbnvsuggug

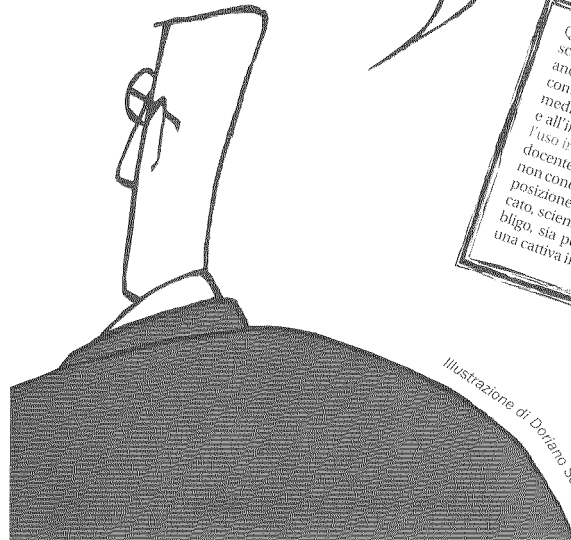


a evitare di cadere in un equivoco molto che porta a usare specificamente e specificamente senza distinzioni: il primo significa 'particolare' (la legge riguarda specificamente i professori), il secondo 'in modo dettagliato e preciso' (esporre specificamente l'accaduto);

Prima di questa congiunzione, devo mettere o no la virgola? La lunghezza delle proposizioni coinvolte è decisiva per decidere se separarle o no con la virgola: più le proposizioni sono lunghe, più è consigliabile metterla; più sono brevi, maggiore è la libertà di scelta. Ma con alcuni tipi di costrutti, a prescindere dalla lunghezza delle proposizioni, la virgola è sempre la soluzione più sicura.

Perché ci sia coerenza logica il pensiero dell'autore deve anche svilupparsi in modo continuo e progressivo, costruendo un ragionamento ben strutturato e ordinato di frase in frase e di periodo in periodo.

;
:
,
-
?



Quando si deve scrivere una lettera o una e-mail, la scelta dell'allocutivo è di grande importanza, ma oggi, anche a causa delle abitudini legate ai nuovi mezzi di comunicazione (cioè alle forme di comunicazione mediate dal computer e dai nuovi mezzi tecnologici) e all'influenza dell'inglese, si diffonde sempre di più l'uso indistinto del tu. Tuttavia, se il destinatario è un docente, uno studioso, un qualsiasi individuo che non conosciamo o che è collocato socialmente in una posizione più autorevole della nostra (medico, avvocato, scienziato, politico ecc.), la scelta del lei è d'obbligo, sia per rispetto, sia per evitare di dare subito una cattiva impressione.

Illustrazione di Dario Solinas

UNTRIOTUTTO DA RIDERE Copertina di EXTRA allegato domaniale CdT dedicata ad Aldo, Giovanni e Giacomo attesi la prossima settimana a Lugano. Il trio comico per eccellenza approda nella Svizzera italiana con lo show celebrativo per i 25 anni di carriera che ha già riempito i teatri di mezza Europa. Spazio anche alla Giornata internazionale dei musei in programma domenica prossima e, con un'intervista, al talentuoso musicista serbo Goran Bregovic.